

Il principio della responsabilità di proteggere

Nell'impegno per un futuro mondiale fondato sulla solidarietà, il Papa ha pronunciato un discorso sui DIRITTI DELL'UOMO, all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 18 aprile 2008, dando inizio alle celebrazioni per il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (18 dicembre 1948). Vale la pena meditare il discorso integrale. Vorrei corroborare l'invito riportandone alcuni richiami:

“I diritti umani sono il frutto di un comune senso della giustizia, basato primariamente sulla solidarietà... La promozione dei diritti umani rimane la strategia più efficace per eliminare le disuguaglianze fra i paesi e i gruppi sociali... Il merito della Dichiarazione Universale è di aver permesso a differenti culture, espressioni giuridiche e modelli istituzionali di convergere attorno ad un nucleo fondamentale di valori, fondati sulla dignità della persona, e che possono essere universalmente recepiti, e far superare punti oscuri delle culture differenti e perfino delle religioni. ... Ciò di cui vi è bisogno e una ricerca più profonda di modi di prevenire e controllare i conflitti, esplorando ogni possibile via diplomatica e prestando attenzione ed incoraggiamento anche ai più flebili segni di dialogo o di desiderio di riconciliazione.

Le Nazioni Unite incarnano l'aspirazione ad "un grado superiore di orientamento internazionale", ispirato e governato dal principio di sussidiarietà, e pertanto capace di rispondere alle domande dell'umana famiglia mediante regole internazionali vincolanti... Ciò è ancor più necessario in un tempo in cui sperimentiamo l'ovvio paradosso di un consenso multilaterale che continua ad essere in crisi a causa della sua subordinazione alle decisioni di pochi, mentre i problemi del mondo esigono interventi nella forma di azione collettiva da parte della comunità internazionale”.

Inoltre il Papa accentua tre qualità dei diritti umani: l'universalità, l'indivisibilità e l'interdipendenza. A partire da queste caratteristiche dei diritti umani il Papa invita a riconsiderare il modo di fare scienza perché sia più scienza, e riafferma il “principio della responsabilità di proteggere” che si oppone all'indifferenza davanti ai grandi problemi dell'umanità, si oppone all'intraprendenza interessata dei singoli stati e che deve impegnare sempre di più l'insieme della comunità mondiale.